

Dottrina IFS Food versione 8



VERSIONE 5

APRILE 2026

ITALIANO

Premessa

Questo documento fornisce ulteriori chiarimenti sullo Standard IFS Food. La dottrina è a disposizione degli enti di certificazione, delle aziende certificate e di tutti gli altri utenti IFS.

Tutte le modifiche sono descritte nella tabella dei contenuti delle prime pagine. Se non sono evidenziate modifiche, significa che il contenuto esisteva già nella versione precedente della dottrina. Si noti che il commento "rielaborazione" indica una correzione grammaticale o un miglioramento linguistico. Qualsiasi modifica al contenuto viene comunque evidenziata. Nella versione digitale della dottrina, i link consentono agli utenti di cercare chiarimenti specifici.

La numerazione dei singoli argomenti nella tabella dei contenuti è costituita dalla sezione standard e dal capitolo (ad esempio 1-2.2 significa la parte 1 dello Standard, capitolo 2.2). L'applicazione delle regole di nuova introduzione o adattate avviene sempre due (2) mesi dopo la pubblicazione della relativa versione, se non diversamente specificato. Nel caso di una nuova versione dello Standard IFS, le regole si applicano nel momento in cui la nuova versione è applicabile.

Gli enti di certificazione devono garantire che il personale dell'ente di certificazione sia formato internamente sulle modifiche introdotte in base alla propria funzione all'interno dell'ente di certificazione prima dell'entrata in vigore delle regole.

Una evidenza di tale formazione deve essere disponibile su richiesta. La durata della formazione dipende dalla portata delle modifiche. IFS non richiede nessuna durata minima né uno strumento specifico da utilizzare per la formazione, purché sia effettuata in presenza, online o tramite webinar (vedere la Parte 3 dello Standard). L'invio di una e-mail o di una presentazione via e-mail non sono considerate come formazione.

TABELLA DEI CONTENUTI

Numero della dottrina	Titolo	Riferimento standard	Commenti
PARTE 1 – Protocollo di certificazione IFS Food			
1-2	Prima dell'audit IFS Food		
1-2.1	Sottoscrizione di un contratto con l'ente di certificazione		
I)	Regole sull'uso degli interpreti durante un audit IFS Food	Parte 1, capitolo 2.1	
II)	Condivisione dell'auditor	Parte 1, capitolo 2.1	
III)	Utilizzo di un esperto tecnico all'interno di un team di audit	Parte 1, capitolo 2.1	
1-2.2	Scopo dell'audit IFS Food		
I)	Quale versione dello Standard IFS Food deve essere utilizzata in alcune situazioni specifiche?	Parte 1, capitolo 2.2	
II)	È possibile certificare un'azienda di imbottigliamento mobile?	Parte 1, capitolo 2.2	
III)	Quale scopo di audit si applica a un'azienda che produce un'ampia gamma di prodotti preconfezionati con 3 o più di 3 scopi di prodotto con trattamento ad alta pressione (HPP)?	Parte 1, capitolo 2.2	
IV)	Chiarimento su come spiegare nel rapporto le situazioni particolari in cui vengono acquistate materie prime uguali o simili a quelle degli alimenti lavorati dal sito produttivo auditato.	Parte 1, capitolo 2.2	
1-2.3	Tipologie di audit IFS Food		
1-2.3.3	Audit di follow-up		
I)	Situazioni in cui è accettabile un audit di follow-up da remoto	Parte 1, capitolo 2.3.3	
II)	Situazioni in cui è accettabile effettuare un audit di follow-up in meno di sei (6) settimane	Parte 1, capitolo 2.3.3	
1-2.3.4	Audit di estensione		
	Lavorazione di vino spumante: quando effettuare l'audit?	Parte 1, capitolo 2.3.4	
1-2.4	Opzioni di audit IFS Food annunciato e non annunciato		
1-2.4.2	Opzione di audit non annunciato		
	Chiarimento sulla registrazione di audit non annunciato	Parte 1, capitolo 2.4.2	
1-3	Realizzazione dell'audit IFS Food		
1-3.1	Durata dell'audit		
	Tempo di audit mancante a causa di assenza dello scopo	Parte 1, capitolo 3.1	

TABELLA DEI CONTENUTI

Numero della dottrina	Titolo	Riferimento standard	Commenti
1-4	Azioni dopo l'audit IFS Food		
1-4.2	Emissione del certificato IFS		
1-4.2.1	Assegnazione dei punteggi ed emissione del rapporto di audit IFS e certificato IFS		
	Situazioni in cui un audit è considerato annullato	Parte 1, capitolo 4.2.1	Aggiornato
PARTE 2 – Checklist IFS Food Elenco dei requisiti di audit IFS Food			
2-1	Governance aziendale e impegno della Direzione		
2-1.2	Struttura aziendale		
	Requisito 1.2.6 * erratum e chiarimento	Parte 2, requisito 1.2.6*	NUOVO
2-4	Processi operativi		
2-4.4	Approvvigionamento		
	Requisito 4.4.1* chiarimento	Parte 2, requisito 4.4.1*	
2-4.18	Rintracciabilità		
	Requisito 4.18.1* chiarimento	Parte 2, requisito 4.18.1*	
2-4.19	Mitigazione del rischio allergeni		
	Chiarimento del requisito 4.19.3	Parte 2, requisito 4.19.3	
2-4.21	Food defence		
	Chiarimento sulla (non) applicabilità di una parte del requisito 4.21.2	Parte 2, requisito 4.21.2	
PARTE 3 – Requisiti per gli enti di accreditamento, gli enti di certificazione e gli auditor Processo di accreditamento e certificazione IFS			
3-1	Requisiti per gli enti di accreditamento		
3-1.1	Requisiti generali		
	Chiarimento in caso di sospensione o ritiro dell'accREDITamento di un ente di certificazione	Parte 3, capitolo 1.1	
3-2	Requisiti per gli enti di certificazione		
3-2.6	Responsabilità degli enti di certificazione per gli auditor, i revisori, i formatori in house e gli auditor testimone IFS		
	Chiarimento sui requisiti di formazione per gli auditor e i revisori	Parte 3, capitolo 2.6	Aggiornato

TABELLA DEI CONTENUTI

Numero della dottrina	Titolo	Riferimento standard	Commenti
3-3	Requisiti per gli auditor IFS Food, i revisori IFS Food, i formatori in-house IFS Food e gli auditor testimone IFS Food		
3-3.1	Requisiti per gli auditor IFS Food		
3-3.1.2	Requisiti generali degli auditor quando presentano domanda per gli esami IFS		
	Chiarimento sui tipi specifici di audit che non sono accettati per un audit di sign-off, audit testimone e estensione di scopo dell'auditor	Parte 3, capitolo 3.1.2	
3-3.1.5	Mantenimento dell'approvazione dell'auditor		
	Chiarimento sul mantenimento dell'approvazione dell'auditor in alcune situazioni specifiche	Parte 3, capitolo 3.1.5	
PARTE 4 – Reportistica, il software IFS e il database IFS			
4-2	Reportistica		
4-2.1	Requisiti minimi per il rapporto di audit IFS: Sintesi dell'audit (ALLEGATO 9)		
I)	Come viene gestito il COID per le aziende in alcuni casi specifici?	Parte 4, capitolo 2.1	
II)	Quando deve essere creato un nuovo COID?	Parte 4, capitolo 2.1	Aggiornato
III)	Quali informazioni del rapporto devono essere tradotte in inglese?	Parte 4, capitolo 2.1	
4-2.4	Requisiti minimi per il certificato IFS (ALLEGATO 11)		
I)	Chiarimento sulle informazioni relative alla sede centrale/direzione centrale sul certificato	Parte 4, capitolo 2.4	
II)	Chiarimento sulle definizioni delle date riportate sul certificato	Parte 4, capitolo 2.4	
4-4	Il database IFS		
I)	Modulo per le informazioni straordinarie da compilare da parte degli enti di certificazione	Parte 4, capitolo 4	
II)	Chiarimento circa le circostanze eccezionali	Parte 4, capitolo 4	NUOVO
ALLEGATI			
	ALLEGATO 12: Glossario		
	Cultura della sicurezza alimentare		
	Chiarimento sulla definizione di cultura per la sicurezza alimentare		NUOVO

CHIARIMENTO PARTE 1 – 2.1 SOTTOSCRIZIONE DI UN CONTRATTO CON L'ENTE DI CERTIFICAZIONE

PARTE 1 – Protocollo di certificazione IFS Food

1-2 Prima dell'audit IFS Food

1-2.1 Sottoscrizione di un contratto con l'ente di certificazione

I) Regole sull'uso degli interpreti durante un audit IFS Food

L'audit IFS Food deve essere svolto nella lingua lavorativa parlata dal sito produttivo. L'uso di un interprete non è consentito se la lingua del sito produttivo è:

- Tedesco
- Francese
- Inglese
- Cinese
- Italiano
- Spagnolo (eccetto America centrale e meridionale)

In generale, l'audit deve essere preferibilmente svolto nella lingua lavorativa parlata dal sito produttivo. Se ciò non fosse possibile, è obbligatorio utilizzare un interprete alle seguenti condizioni:

- L'interprete deve avere una formazione tecnica o essere un auditor approvato per un altro standard di sicurezza/qualità alimentare.
- L'interprete deve essere indipendente dall'azienda auditata per evitare qualsiasi conflitto di interessi.
- Deve essere aggiunto il 20% della durata totale dell'audit, per garantirne una corretta esecuzione.

Nota: In caso di utilizzo di un fornitore professionale di servizi di interpretariato, IFS accetta che il rispettivo interprete non abbia il background tecnico richiesto. Tutte le altre regole restano valide.

TUTTI I CHIARIMENTI >

CHIARIMENTO PARTE 1 – 2.1 SOTTOSCRIZIONE DI UN CONTRATTO CON L'ENTE DI CERTIFICAZIONE

II) **Condivisione dell'auditor**

Esistono due (2) possibilità di condividere gli auditor tra gli enti di certificazione:

1) **Prestito di auditor**

Per la condivisione occasionale degli auditor, entrambi gli enti di certificazione dovranno redigere un breve accordo relativo al prestito dell'auditor. Questa procedura deve includere come minimo:

- giorno dell'audit
- Nome e **COID** dell'azienda
- nome dell'auditor condiviso
- firma di entrambi i responsabili dell'ente di certificazione a contratto con IFS
- firma di una persona responsabile per IFS per entrambe le organizzazioni a contratto con IFS.

2) **Gruppo di lavoro enti di certificazione IFS**

Se gli enti di certificazione desiderano condividere gli auditor più frequentemente, è possibile richiedere un breve contratto all'ufficio IFS di Berlino. Questo accordo consente a due (2) o più enti di certificazione di lavorare insieme condividendo un pool di auditor. Le responsabilità per l'audit, la formazione degli auditor, il riesame ecc. sono chiaramente separati. Il partner può vedere solo la data e lo scopo dell'audit; i nomi dell'azienda non sono accessibili.

CHIARIMENTO PARTE 1 – 2.1 SOTTOSCRIZIONE DI UN CONTRATTO CON L'ENTE DI CERTIFICAZIONE

III) **Utilizzo di un esperto tecnico all'interno di un team di audit**

In casi eccezionali, ad esempio quando un ente di certificazione non ha accesso diretto a un auditor IFS Food con una qualifica nello scopo richiesto o non può firmare un contratto a breve termine con un altro ente di certificazione per accedere ai suoi auditor, IFS consente la seguente eccezione. Gli audit possono essere svolti da un team composto da:

- un auditor IFS Food riconosciuto e
- un esperto tecnico.

Questa eccezione è valida fino a nuova notifica in tutti i Paesi extraeuropei. L'esperto tecnico deve soddisfare i seguenti criteri:

- Avere un contratto con l'ente di certificazione per il quale deve essere effettuato l'audit. Il contratto comprende clausole per garantire la riservatezza e prevenire i conflitti di interesse.
- Soddisfare i criteri per l'esperienza lavorativa stabiliti nei requisiti di qualifica degli auditor IFS Food (scopi di prodotto e tecnologici per IFS Food versione 8).
- Aver completato un corso di formazione in HACCP o valutazione del rischio, come definito nei requisiti per gli auditor IFS Food o avere competenze dimostrabili in queste aree.
- Avere ricevuto una formazione di base su IFS Food da parte dell'ente di certificazione.

L'ente di certificazione deve inoltre garantire il rispetto dei seguenti requisiti:

- Mantenere evidenza dell'esperienza e delle qualifiche che giustificano lo status di esperto tecnico della persona. Questo deve essere reso disponibile su richiesta agli uffici IFS.
- Il ruolo dell'esperto tecnico all'interno del team di audit deve essere chiaramente definito e l'auditor qualificato IFS Food deve essere considerato il leader del team. L'esperto tecnico deve essere accompagnato durante l'intero audit dal Lead Auditor IFS Food. Il vantaggio per l'auditor Food è che questo audit eseguito con un esperto può essere utilizzato come evidenza quando si richiede un'estensione di scopo.
- L'esperto tecnico deve comparire nel rapporto di audit IFS Food nella sintesi di audit.

CHIARIMENTO PARTE 1 – 2.2 SCOPO DELL'AUDIT IFS FOOD

1-2.2 Scopo dell'audit IFS Food

I) **Quale versione dello Standard IFS Food deve essere utilizzata in alcune situazioni specifiche?**

Nel caso in cui l'audit inizi il o dopo 1° ottobre 2023, è possibile svolgere audit IFS Food v8.

Nel caso in cui l'audit inizi il o dopo 1° gennaio 2024, è obbligatorio svolgere audit IFS Food v8.

In caso di audit IFS non annunciati, se la finestra di audit inizia il o dopo 1° ottobre 2023, l'audit dovrà essere eseguito secondo lo Standard IFS Food v8.

In caso di aziende multi-ubicazione, tutte le sedi devono essere auditate con la stessa versione dello Standard utilizzata per l'audit alla sede centrale.

Le situazioni eccezionali in cui IFS Food v7 può ancora essere applicato sono le seguenti:

- Audit di aziende multi-ubicazione con gestione centrale in cui l'audit della sede centrale è iniziato prima del 1° ottobre 2023. Se non è possibile eseguire l'audit della sede centrale secondo IFS Food v8, tutti i siti devono essere auditati secondo IFS Food v7, anche i siti con audit non annunciati in cui uno o più siti hanno la propria finestra di audit che comincia il o dopo 1° ottobre.
- Audit di follow-up quando l'audit "principale" è stato eseguito secondo la v7.
- Audit di estensione quando l'audit "principale" è stato eseguito secondo la v7.

La concessione generale delle suddette situazioni eccezionali che consentono l'utilizzo di IFS Food v7 dopo il 1 gennaio 2024, terminerà il 31 dicembre 2024.

CHIARIMENTO PARTE 1 – 2.2 SCOPO DELL'AUDIT IFS FOOD

II) **È possibile certificare un'azienda di imbottigliamento mobile?**

Non è possibile certificare un'azienda che fornisce un servizio. Le aziende vinicole che utilizzano un servizio di imbottigliamento mobile e vogliono farlo rientrare nello scopo di certificazione, devono comunicarlo all'ente di certificazione e richiedere di organizzare l'audit IFS durante la fase di imbottigliamento auditando il servizio di imbottigliamento mobile quando è in funzione presso il sito produttivo. Nel caso in cui l'audit sia non annunciato, deve essere condotto un audit di estensione per poter includere questa fase nello scopo. Inoltre, il fornitore di servizi di imbottigliamento deve essere coperto dal sistema HACCP dell'azienda.

Il profilo aziendale deve contenere una descrizione chiara e il nome dell'azienda di imbottigliamento.

Il tipo di prodotto imbottigliato al momento dell'attività, deve essere scritto nello scopo del certificato (per esempio, se si tratta di una linea di produzione specifica: imbottigliamento di vino bianco in bottiglie di vetro da 0,5 l).

CHIARIMENTO PARTE 1 – 2.2 SCOPO DELL'AUDIT IFS FOOD

III) Quale scopo di audit si applica a un'azienda che produce un'ampia gamma di prodotti preconfezionati con 3 o più di 3 scopi di prodotto con trattamento ad alta pressione (HPP)?

In tal caso, si sceglieranno i seguenti scopi: scopo di prodotto 7 e fase di processo P2. Lo stesso vale per la qualifica dell'auditor.

TUTTI I CHIARIMENTI >

CHIARIMENTO PARTE 1 – 2.2 SCOPO DELL'AUDIT IFS FOOD

IV) **Chiarimento su come spiegare nel rapporto le situazioni particolari in cui vengono acquistate materie prime uguali o simili a quelle degli alimenti lavorati dal sito produttivo auditato.**

Esempio: Una insalata pronta contiene condimenti acquistati come materia prima, ma il sito produttivo auditato lavora anche condimenti uguali o simili.

In tal caso, la situazione deve essere chiaramente spiegata nel rapporto (profilo dell'azienda, informazioni aggiuntive) e deve essere indicato che il prodotto finito contiene condimenti prodotti dal sito produttivo auditato e condimenti acquistati come materia prima.

Nota: Nel caso in cui i condimenti siano prodotti per conto del sito certificato come processi parzialmente esternalizzati, la frase "Oltre alla produzione propria, l'azienda ha processi parzialmente in outsourcing" deve essere aggiunta sul certificato e la descrizione dei processi parzialmente in outsourcing deve essere riportata nel rapporto.

CHIARIMENTO PARTE 1 – 2.3 SCOPO DELL'AUDIT IFS FOOD

1-2.3 Tipologie di audit IFS Food

1-2.3.3 Audit di follow-up

I) **Situazioni in cui è accettabile un audit di follow-up da remoto**

L'ente di certificazione può decidere di effettuare un audit di follow-up da remoto sulla base di una valutazione del rischio e di una adeguata giustificazione documentata. Tale giustificazione deve essere disponibile su richiesta.

Per decidere quali requisiti possano essere auditati da remoto e quali dovranno essere verificati in sito, devono essere utilizzati il protocollo "IFS Split Audit Protocol" e la checklist "Split Audit Checklist" per lo standard pertinente.

CHIARIMENTO PARTE 1 – 2.3 SCOPO DELL'AUDIT IFS FOOD

II) **Situazioni in cui è accettabile effettuare un audit di follow-up in meno di sei (6) settimane**

L'ente di certificazione può decidere di effettuare un audit di follow-up prima di sei (6) settimane e non prima di due (2) settimane dopo l'ultimo giorno dell'audit principale, se basato su una valutazione del rischio e su una giustificazione adeguatamente documentata. Tale giustificazione deve essere disponibile su richiesta.

CHIARIMENTO PARTE 1 – 2.3 SCOPO DELL'AUDIT IFS FOOD

1-2.3 Tipologie di audit IFS Food

1-2.3.4 Audit di estensione

Lavorazione di vino spumante: quando effettuare l'audit?

Per la produzione di vino spumante e champagne attraverso la fermentazione in bottiglia, vi sono due (2) fasi di lavorazione sensibili:

- Tirage: operazione di rifermentazione in cui la bottiglia viene riaperta per aggiungere altri lieviti prima di richiudere la bottiglia dopo la prima fase di imbottigliamento.
- Sboccatura: operazione successiva alla rifermentazione in cui i sedimenti vengono rimossi attraverso l'espulsione del tappo provvisorio precedentemente congelato.

Pertanto, entrambe le due (2) fasi di tirage e sboccatura devono essere verificate in sito durante un audit IFS Food.

Quando si utilizzano procedure di fermentazione in vasca, almeno il contenuto deve essere auditato.

CHIARIMENTO SULLA PARTE 1 – 2.4 OPZIONE DI AUDIT IFS FOOD ANNUNCIATO E NON ANNUNCIATO

1-2.4 Opzioni di audit IFS Food annunciato e non annunciato

1-2.4.2 Opzione di audit non annunciato

Chiarimento sulla registrazione di audit non annunciato

Una registrazione all' audit non annunciato sarà disattivata nel database IFS se non è stato caricato nulla entro tre (3) mesi dall'ultimo giorno possibile della finestra temporale di audit, anche se è stata effettuata una registrazione nel calendario. **Nel caso in cui non vi sia una voce nel calendario, la registrazione viene disattivata direttamente dopo l'ultimo giorno della finestra di audit.**

L'ente di certificazione deve spuntare la casella "Audit non annunciato" nel database IFS.

Quando l'audit è stato eseguito, l'ente di certificazione deve fornire le date di audit nel database, al più tardi due (2) giorni lavorativi dopo il primo giorno di audit. In questo modo gli utenti del database saranno informati dell'avvenuto audit e del processo di certificazione in corso.

Nota: Nel caso in cui il processo non venga seguito come indicato, l'ente di certificazione deve contattare il supporto clienti IFS. È necessario considerare che possono essere applicati dei costi associati.

CHIARIMENTO SULLA PARTE 1 – 3.1 DURATA DELL'AUDIT

1-3 Realizzazione dell' audit IFS Food

1-3.1 Durata dell'audit

Tempo di audit mancante a causa di assenza dello scopo

Esistono due situazioni nel caso in cui venga individuato un tempo di audit mancante durante la revisione tecnica:

A) Il tempo di audit mancante è inferiore o uguale a due (2) ore (0,25 MD) e l'auditor è qualificato per lo scopo tecnologico mancante.

L'ente di certificazione deve ricontrollare con l'auditor se l'auditor ha auditato i rispettivi processi. In caso affermativo, non è richiesta alcun audit di estensioni e:

- Prima di caricare il rapporto nel database IFS, l'ente di certificazione deve inviare all'Integrity Program IFS una notifica comunicando che nel corso della revisione tecnica è stato individuato uno scopo tecnologico mancante
- Il certificato e il rapporto di audit devono contenere lo scopo tecnologico mancante, con indicazione della motivazione per la riduzione del tempo di audit, "scopo tecnologico mancante identificato durante la revisione tecnica"

**B) Il tempo di audit mancante è inferiore o uguale a due (2) ore (0,25 MD) e l'auditor NON è qualificato per lo scopo tecnologico mancante
OPPURE**

Il tempo di audit mancante è superiore a due (2) ore (0,25 MD)

- L'ente di certificazione deve pianificare un audit di estensione per coprire lo scopo tecnologico mancante
- L'ente di certificazione deve emettere il certificato dopo l'audit principale senza inserire lo scopo tecnologico mancante e rimettere il certificato completo dopo l'audit di estensione
- Il rapporto deve contenere una nota circa lo scopo tecnologico mancante soggetto all'audit di estensione

Nota: In generale, l'ente di certificazione deve appuntarsi un commento per considerare lo scopo tecnologico mancante nel calcolo del tempo di audit del ciclo successivo.

CHIARIMENTO SULLA PARTE 1 – 4.2 EMISSIONE DEL CERTIFICATO IFS

1-4 Azioni dopo l'audit IFS Food

1-4.2 Emissione del certificato IFS

1-4.2.1 Assegnazione dei punteggi ed emissione del rapporto di audit IFS e certificato IFS

Situazioni in cui un audit è considerato annullato

Un audit è considerato annullato se viene interrotto prima del completamento della Checklist IFS Food (elenco dei requisiti di audit IFS).

In caso di annullamento, si applicano le seguenti regole:

- Ritiro del certificato in corso di validità (entro due (2) giorni lavorativi)
- Non viene emesso alcun nuovo certificato
- L'audit non viene conteggiato per quanto riguarda la regola "un (1) audit non annunciato almeno una volta ogni tre (3) audit IFS Food"
- L'audit non viene conteggiato per quanto riguarda la regola "massimo tre (3) audit IFS consecutivi svolti dallo stesso auditor"
- L'audit non viene conteggiato per quanto riguarda il numero minimo di cinque (5) audit IFS Food all'anno come lead auditor o co-auditor
- L'audit non può essere conteggiato come audit testimone
- Può essere svolto un nuovo audit iniziale dopo un minimo di sei (6) settimane dall'ultimo giorno di audit.

Il rapporto deve essere completato (fino al momento dell'interruzione dell'audit), riesaminato e caricato nel database IFS. In caso di deviazioni e/o di non conformità indicati nel rapporto, l'auditor deve riesaminare il rapporto prima del successivo audit congiuntamente all'ultimo rapporto di audit di certificazione.

CHIARIMENTO SULLA PARTE 2 – 1.2 STRUTTURA AZIENDALE

PARTE 2 – Checklist IFS Food Elenco dei requisiti di audit IFS Food

2-1 Governance aziendale e impegno della Direzione

2-1.2 Struttura aziendale

Requisito 1.2.6 * erratum e chiarimento

La Direzione deve assicurare che l'ente di certificazione sia informato di qualsiasi variazione che possa influenzare la capacità dell'azienda di essere conforme ai requisiti di certificazione. Questo deve includere come minimo:

- qualsiasi modifica dell'entità legale
- qualsiasi variazione di ubicazione del sito produttivo.

Per le seguenti situazioni specifiche, **l'ente di certificazione deve essere informato dall'azienda entro tre (3) giorni lavorativi circa:**

- ~~qualsiasi richiamo del prodotto~~
- ~~qualsiasi richiamo e/o ritiro del prodotto deciso dalle autorità per motivi legati alla sicurezza alimentare e/o frode alimentare~~
- ~~qualsiasi visita da parte delle autorità che comporti un'azione obbligatoria connessa alla sicurezza alimentare e/o a frodi alimentari~~ **perchè il prodotto presenta un pericolo di sicurezza alimentare.**

~~l'ente di certificazione deve essere informato entro tre (3) giorni lavorativi.~~

Nota:

In caso di ritiro di prodotto deciso dalle autorità a causa di malattia o infortunio, ricovero ospedaliero o morte, l'ente di certificazione deve rispondere alla domanda nel database IFS entro tre (3) giorni lavorativi.

CHIARIMENTO SULLA PARTE 2 – 4.4 APPROVVIGIONAMENTO

2-4 Processi operativi

2-4.4 Approvvigionamento

Requisito 4.4.1* chiarimento

Devono essere previste procedure specifiche per l'approvvigionamento di animali, pesci e frutti di mare soggetti al controllo di sostanze proibite (ad esempio, farmaci, medicinali veterinari, metalli pesanti e pesticidi).

CHIARIMENTO SULLA PARTE 2 – 4.18 FOOD DEFENCE

2-4.18 Rintracciabilità

Requisito 4.18.1* chiarimento

Nel caso di siti di macellazione di animali, si deve considerare che la rintracciabilità inizia per tutte le parti commestibili della carcassa, compreso il sangue, anche prima che siano ritenute idonee al consumo umano.

CHIARIMENTO SULLA PARTE 2 – 4.19 MITIGAZIONE DEL RISCHIO ALLERGENI

2-4.19 Mitigazione del rischio allergeni

Chiarimento del requisito 4.19.3

In base a questo requisito, l'azienda deve seguire la legislazione per la dichiarazione degli allergeni nei prodotti finiti. Per quanto riguarda la presenza accidentale o tecnicamente inevitabile, l'etichettatura degli allergeni e delle tracce legalmente dichiarati deve essere basata sui rischi. Quando si considera il rischio di immissione involontaria di allergeni, per determinare l'etichettatura dei prodotti finiti si deve tenere conto sia dei rischi derivanti dagli allergeni dichiarabili lavorati in azienda sia degli allergeni involontari provenienti dalle materie prime.

CHIARIMENTO SULLA PARTE 2 – 4.21 FOOD DEFENCE

2-4.21 Food defence

Chiarimento sulla (non) applicabilità di una parte del requisito 4.21.2

La parte del requisito su come gestire le ispezioni esterne e le visite regolamentari non è applicabile se nel Paese in cui si svolge l'audit non esiste una legislazione in materia di food defence che richieda ispezioni esterne e/o visite regolamentari di food defence, oppure se l'azienda non esporta negli Stati Uniti e non è richiesta un'ispezione della FDA per la food defence.

Di conseguenza, le ispezioni sulla sicurezza alimentare eseguite dalle autorità non sono coinvolte in questo requisito.

CHIARIMENTO SULLA PARTE 3 – 1.1 REQUISITI GENERALI (PER GLI ENTI DI ACCREDITAMENTO)

PARTE 3 – Requisiti per gli enti di accreditamento, gli enti di certificazione e gli auditor Processo di accreditamento e certificazione IFS

3-1 Requisiti per gli enti di accreditamento

3-1.1 Requisiti generali

Chiarimento in caso di sospensione o ritiro dell'accREDITAMENTO di un ente di certificazione

Gli enti di accreditamento devono informare IFS se un ente di certificazione ha il proprio accreditamento per uno Standard IFS sospeso o ritirato.

TUTTI I CHIARIMENTI >

CHIARIMENTO SULLA PARTE 3 – 2.6 RESPONSABILITA' DEGLI ENTI DI CERTIFICAZIONE PER GLI AUDITOR, I REVISORI, I FORMATORI IN HOUSE E GLI AUDITOR TESTIMONE IFS

3-2 Requisiti per gli enti di certificazione

3-2.6 Responsabilità degli enti di certificazione per gli auditor, i revisori, i formatori in house e gli auditor testimone IFS

Chiarimento sui requisiti di formazione per gli auditor e i revisori

Tutti gli auditor e i revisori devono essere formati sui requisiti dello IAF MD4* (ad esempio IFS Split audit Training) e della ISO/IEC 17065* (IFS Product and Process Approach e-Learning).

* Per i riferimenti non aggiornati, si applica l'ultima edizione del documento di riferimento (comprese eventuali modifiche).

Nota: Dal 1° gennaio 2026 IAF e ILAC si sono fuse per formare la Global Accreditation Cooperation Incorporated.

CHIARIMENTO SULLA PARTE 3 – 3.1 REQUISITI PER GLI AUDITOR IFS

3-3 **Requisiti per gli auditor IFS Food, i revisori IFS Food, i formatori in-house IFS Food e gli auditor testimone IFS Food**

3-3.1 **Requisiti per gli auditor IFS Food**

3-3.1.2 **Requisiti generali degli auditor quando presentano domanda per gli esami IFS**

Chiarimento sui tipi specifici di audit che non sono accettati per un audit di sign-off, audit testimone e estensione di scopo dell'auditor.

Un sito produttivo con più sedi non può essere utilizzato per un audit di sign-off, perché la checklist non è completamente auditata (processi di gestione centrale).

Gli audit di estensione non sono accettabili per gli audit testimone o per le estensioni di scopo degli auditor.

TUTTI I CHIARIMENTI >

CHIARIMENTO SULLA PARTE 3 – 3.1 REQUISITI PER GLI AUDITOR IFS

3-3 Requisiti per gli auditor IFS Food, i revisori IFS Food, i formatori in-house IFS Food e gli auditor testimone IFS Food

3-3.1 Requisiti per gli auditor IFS Food

3-3.1.5 Mantenimento dell'approvazione dell' auditor

Chiarimento sul mantenimento dell'approvazione dell'auditor in alcune situazioni specifiche

Ogni anno l'auditor IFS Food deve aver svolto un minimo di cinque (5) audit IFS Food come lead auditor o co-auditor.

Ciò è applicabile dal primo intero anno che segue l'approvazione come auditor IFS Food.

Per le seguenti specifiche situazioni:

- Nel caso in cui l'auditor IFS Food sia anche un manager IFS all'interno dell'ente di certificazione
- Nel caso in cui gli scopi di prodotto dell'auditor sono in un specifico Paese in cui vi è una mancanza di clienti
- Nel caso in cui si tratti di uno specifico mercato emergente

È accettabile eseguire ogni anno almeno 1 audit IFS Food e 4 audit come Lead-o Co auditor secondo gli standard riconosciuti da GFSI, tuttavia gli enti di certificazione devono fare del loro meglio affinché l'auditor esegua il maggior numero possibile di audit IFS Food.

Nel caso in cui l'ente di certificazione si avvalga della regola eccezionale di cui sopra per uno o più dei propri auditor, l'ente di certificazione è tenuto a notificarlo a IFS Auditor Management, al più tardi un mese prima della scadenza del certificato dell'auditor IFS, in corso di validità. Ciò, per assicurare che l'approvazione dell'auditor IFS non vada persa al termine della validità del certificato in corso di validità (IFS Auditor Certificate).

In caso di altre situazioni particolari, è obbligatorio contattare IFS Auditor Management per una decisione caso per caso.

TUTTI I CHIARIMENTI >

CHIARIMENTO SULLA PARTE 4 – 2.1 REQUISITI MINIMI PER IL RAPPORTO DI AUDIT IFS SINTESI DELL'AUDIT (ALLEGATO 9)

PARTE 4 – Reportistica, il software IFS e il database IFS

4-2 Reportistica

4-2.1 Requisiti minimi per il rapporto di audit IFS: Sintesi dell'audit (ALLEGATO 9)

I) Come viene gestito il COID per le aziende in alcuni casi specifici?

Nel caso di un sito con **entità legali multiple**:

- in un'unica ubicazione fisica **con lo stesso scopo**: un unico audit, COID separati, duplicazione del certificato e del rapporto.
I COID devono essere menzionati nella sintesi di ogni rapporto di audit e collegati al database IFS (visibile solo per gli enti di certificazione).
- in un'unica ubicazione fisica **con scopi diversi**: audit multipli, COID separati, rapporto e certificato separati.
I COID devono essere menzionati nella sintesi di ogni rapporto di audit e collegati al database IFS (visibile solo per gli enti di certificazione).
la durata dell'audit deve essere calcolata separatamente per ogni COID.

Tutti gli audit devono essere condotti da un unico ente di certificazione.

Nel caso di siti **multi-ubicazione**:

- per ogni sito vengono creati COID separati e collegati nel database IFS.

TUTTI I CHIARIMENTI >

CHIARIMENTO SULLA PARTE 4 – 2.1 REQUISITI MINIMI PER IL RAPPORTO DI AUDIT IFS SINTESI DELL'AUDIT (ALLEGATO 9)

II) Quando deve essere creato un nuovo COID?

Un nuovo COID deve essere creato in due casi: cambio di indirizzo e, in circostanze specifiche, cambio dell'entità legale.

Se un sito di produzione **si trasferisce a un nuovo indirizzo**, deve essere creato un nuovo COID e deve essere organizzato un audit iniziale.

La cronologia delle certificazioni sarà visibile, ma rimane collegata al COID originale. I diritti di accesso al rapporto, al piano di azione e al confronto degli audit vengono trasferiti al nuovo COID.

Il primo audit eseguito presso il nuovo sito è un primo audit iniziale. L'ente di certificazione decide se il certificato in corso di validità del vecchio sito debba essere ritirato non appena termini la produzione.

Se un'azienda cambia **la propria entità legale** e a condizione che la nuova entità legale **non abbia alcun contratto** relativo alle normative in materia di protezione dei dati con la precedente entità legale, deve essere creato un nuovo COID e l'ente di certificazione valuta lo stato di certificazione. La storicità della certificazione non è visibile, ma viene fornito il vecchio COID. I diritti di accesso al rapporto, al piano di azione e al confronto degli audit non vengono trasferiti. Si raccomanda all'auditor di controllare il piano di azione dell'audit precedente. Soprattutto in caso di deviazioni del sistema di gestione della sicurezza alimentare e della qualità e/o di precedenti non conformità.

A condizione che la nuova entità legale **non sia in conflitto con i diritti di protezione dei dati**, il COID non deve essere modificato. In questo caso l'ente di certificazione deve aggiornare le informazioni nel database IFS.

	Nuovo indirizzo	Nuova entità legale	
	nuovo COID collegato con il vecchio	assenza del trasferimento dei diritti di protezione dei dati* = nuovo COID non collegato	acquisizione dei diritti di protezione dei dati* ≠ Nessun nuovo COID
Nuovo audit?	Viene organizzato un audit iniziale.	L'ente di certificazione valuta la situazione.	L'ente di certificazione valuta la situazione.
Storicità della certificazione	Rimane visibile tramite il link al vecchio COID.	Non è visibile, ma il vecchio COID viene fornito nel rapporto.	Rimane invariato.
Primo audit dopo la modifica	Primo audit iniziale	Primo audit iniziale	Secondo lo standard
Ulteriori informazioni	L'ente di certificazione decide se il certificato deve essere ritirato quando termina la produzione nel vecchio sito. I COID possono essere collegati una sola volta.	Si raccomanda che il piano di azione del sito attuale sia controllato dall'auditor. Soprattutto in caso di deviazioni del sistema di gestione della sicurezza alimentare e della qualità e/o di precedenti non conformità.	L'ente di certificazione modifica le informazioni nel database IFS, aggiorna le informazioni nel file AXP e sul certificato.
*Il regolamento sulla protezione del know-how riservato e delle informazioni commerciali riservate contro l'acquisizione, l'utilizzo e la divulgazione illeciti è valido nell'Unione Europea. In altre parti del mondo possono essere applicate legislazioni diverse.			

Nota: Se un ente di certificazione crea per errore un nuovo COID per un'azienda con un COID già esistente, deve contattare l'assistenza clienti IFS.

CHIARIMENTO SULLA PARTE 4 – 2.1 REQUISITI MINIMI PER IL RAPPORTO DI AUDIT IFS SINTESI DELL'AUDIT (ALLEGATO 9)

III) **Quali informazioni del rapporto devono essere tradotte in inglese?**

Le seguenti informazioni del rapporto devono essere tradotte in inglese:

- Profilo aziendale (dati aziendali + dati di audit)
- Scopo di audit
- Processi parzialmente in outsourcing
- Esclusioni
- Riepilogo complessivo delle informazioni obbligatorie
- Deviazioni e non conformità

CHIARIMENTO SULLA PARTE 4 – 2.4 REQUISITI MINIMI PER IL RAPPORTO DI AUDIT IFS (ALLEGATO 11)

4-2 Reportistica

4-2.4 Requisiti minimi per il certificato IFS (ALLEGATO 11)

I) Chiarimento sulle informazioni relative alla sede centrale/direzione centrale sul certificato

Il nome della sede centrale/direzione centrale, compreso il suo indirizzo, deve essere riportato sul certificato IFS e indicato come tale nel caso in cui siano applicabili una delle seguenti condizioni:

- La direzione centrale/centrale è responsabile di alcuni elementi del sistema di gestione centrale ed è sottoposta ad audit per questo, facendo parte dell'approccio IFS multiubicazione/multisito.
- La sede centrale/direzione centrale non è responsabile di alcuni elementi del sistema di gestione centrale, ma secondo la norma ISO/IEC 17065* è il "cliente" responsabile legale degli audit dei siti di lavorazione e ha un contratto con l'ente di certificazione.

* Per i riferimenti aggiornati, si applica l'ultima edizione del documento di riferimento (comprese eventuali modifiche).

CHIARIMENTO SULLA PARTE 4 – 2.4 REQUISITI MINIMI PER IL RAPPORTO DI AUDIT IFS (ALLEGATO 11)

II) Chiarimento sulle definizioni delle date riportate sul certificato

La data di emissione del certificato è la data originale in cui il certificato è stato emesso per la prima volta.

La data e il luogo, denominati “data della firma”, sono la data più recente in cui il certificato è stato aggiornato a causa di un cambiamento significativo, come nel caso di un audit di estensione o di un cambiamento nello scopo.

Le correzioni, quali gli errori ortografici, non incidono sulla data della firma.

[TUTTI I CHIARIMENTI >](#)

CHIARIMENTO SULLA PARTE 4 – 4 IL DATABASE IFS

4-4 Il database IFS

I) Modulo per le informazioni straordinarie da compilare da parte degli enti di certificazione

Nella descrizione delle informazioni straordinarie sono aggiunte le seguenti informazioni:

- Azienda (COID)
- Prodotto (compresi marchi e/o etichette private)
- Data del richiamo/ritiro
- Lotti coinvolti
- Motivo del richiamo/incidente

Dopo dieci (10) giorni lavorativi dall'inserimento delle informazioni iniziali nel database IFS:

- Causa dell'incidente (se pertinente, con le correzioni e le azioni correttive adottate dall'azienda)
- Le azioni intraprese dall'ente di certificazione. Soprattutto in riferimento allo stato di certificazione dell'azienda.

CHIARIMENTO SULLA PARTE 4 – 4 IL DATABASE IFS

II) Chiarimento circa le circostanze eccezionali

Nel caso in cui un'azienda desideri mantenere il certificato visibile nel database IFS e avvisare i retailer quando si trova in una delle seguenti situazioni, è possibile selezionare una delle seguenti circostanze eccezionali:

- Situazione pandemica
- Conflitti politici
- Disastro naturale
- Altri

Nota:

- In caso di una situazione che incida su un audit in corso, contattare IFS Standard Management.
- Spetta all'ente di certificazione analizzare l'impatto della situazione e se ciò possa incidere o meno sulla validità del certificato in corso di validità.

CHIARIMENTO SUGLI ALLEGATI

ALLEGATI

ALLEGATO 12: Glossario

Cultura della sicurezza alimentare

Chiarimento sulla definizione di cultura per la sicurezza alimentare

Deve essere stabilita e mantenuta una cultura della sicurezza alimentare per riconoscere l'importanza di un comportamento positivo nel fornire alimenti sicuri e adeguati.

Nel coltivare una cultura positiva della sicurezza alimentare si deve tener conto dei seguenti elementi:

- impegno dimostrabile da parte della Direzione e di tutto il personale nella produzione e nella manipolazione di alimenti sicuri
- leadership che stabilisca la giusta direzione e coinvolga tutto il personale nelle pratiche di sicurezza alimentare
- sensibilizzazione di tutto il personale sull'importanza dell'igiene alimentare nell'ambito del settore alimentare
- comunicazione aperta e chiara tra tutto il personale del settore alimentare, compresa la comunicazione di deviazioni e aspettative e
- la disponibilità di risorse sufficienti per garantire il funzionamento efficace del sistema di igiene alimentare.

[TUTTI I CHIARIMENTI >](#)

Contatti degli uffici IFS

GERMANIA

IFS Office Berlin
Am Weidendamm 1A
DE - 10117 Berlin
Telefono: +49 (0)30726105374
E-mail: info@ifs-certification.com

ITALIA

IFS Office Milan
Federdistribuzione
Via Albricci 8
IT - 20122 Milan
Telefono: +39 0289075150
Email: ifs-milano@ifs-certification.com

POLONIA | EUROPA CENTRO-ORIENTALE

IFS Representative CEE &
CEE Market Development Manager Agnieszka Wryk
Telefono: +48 451136888
Email: ifs-poland@ifs-certification.com

REPUBBLICA Ceca

IFS Representative Miroslav Šuška
Telefono: +420 603893590
Email: msuska@qualifood.cz

BRASILE

IFS Office Brazil
Rua Joaquim Nabuco 490
BR - 79200-000 Aquidauana / MS Brazil
Telefono: +55 67981514560
Email: cnowak@ifs-certification.com

BULGARIA E BALCANI

IFS Representative Milena Genkova
Telefono: +359 886 619 358
Email: genkova@ifs-certification.com

AMERICA DEL NORD

IFS Representative Pius Gasser
Telefono: +1 4165642865
Email: gasser@ifs-certification.com

FRANCIA

IFS Office Paris
14 rue de Bassano
FR - 75016 Paris
Telefono: +33 140761723
Email: ifs-paris@ifs-certification.com

SPAGNA

IFS Representative Beatriz Torres Carrió
Telefono: +34 610306047
Email: torres@ifs-certification.com

UNGHERIA

IFS Representative László Gyórfi
Telefono: +36 301901342
Email: gyorfi@ifs-certification.com

TURCHIA

IFS Representative Ezgi Dedebas Ugur
Telefono: +49 152 04802667
Email: ifs-turkiye@ifs-certification.com

ROMANIA

IFS Representative Ionut Nache
Telefono: +40 722517971
Email: ionut.nache@inaq.ro

AMERICA LATINA

IFS Office Chile
Av. Apoquindo 4700, Piso 12,
CL - Las Condes, Santiago
Telefono: +56 954516766
Email: chile@ifs-certification.com

ASIA

IFS Office Asia
IQC (Shanghai) Co., Ltd.
Man Po International Business Center Rm 205,
No. 660, Xinhua Road, Changning District,
CN - 200052 Shanghai
Telefono: +86 18019989451
Email: china@ifs-certification.com
asia@ifs-certification.com

Per domande relative all'interpretazione degli Standard IFS e dei Programmi IFS, si prega di contattare standardmanagement@ifs-certification.com

IFS pubblica informazioni, opinioni e bollettini al meglio delle sue conoscenze, ma non può assumersi alcuna responsabilità per eventuali errori, omissioni o informazioni che possano essere fuorvianti nelle sue pubblicazioni, in particolare in questo documento.

Il proprietario del presente documento è:

IFS Management GmbH
Am Weidendamm 1 A
10117 Berlin
Germany

Managing Director: Stephan Tromp
AG Charlottenburg
HRB 136333 B
VAT-Nº: DE278799213

© IFS, 2026

Tutti i diritti riservati. Tutte le pubblicazioni sono protette dalle leggi internazionali sul diritto d'autore. Senza l'espresso consenso scritto del proprietario del documento, qualsiasi tipo di utilizzo non autorizzato è vietato e soggetto ad azioni legali. Ciò vale anche per la riproduzione con fotocopiatrice, l'inserimento in un database/software elettronico o la riproduzione su supporti di archiviazione.

Nessuna traduzione può essere effettuata senza il permesso ufficiale del proprietario del documento.

La versione inglese è il documento originale e di riferimento.

I documenti IFS sono disponibili online via:
www.ifs-certification.com

